

### 178. Com'è formato il popolo di Dio? (873-934)

*Nella Chiesa, per istituzione divina, vi sono i ministri sacri che hanno ricevuto il Sacramento dell'Ordine e formano la gerarchia della Chiesa. Gli altri sono chiamati laici. Dagli uni e dagli altri provengono fedeli, che si consacrano in modo speciale a Dio con la professione dei consigli evangelici: castità nel celibato, povertà e obbedienza.*

La Chiesa, è un popolo, il popolo di Dio, nel quale si distinguono persone con diversi compiti e ruoli:

- *per istituzione divina, vi sono i ministri sacri che hanno ricevuto il Sacramento dell'Ordine e formano la gerarchia della Chiesa.* Il termine “gerarchia” significa “gli anziani” dei diversi gradi, ovvero i “ministri ordinati”. Fino dall’inizio di sono venuti a determinare tre “gradi” nella comunicazione dei poteri mediante il Sacramento dell’Ordine:
  - = i “Vescovi”, che ricevono la “pienezza” del Sacramento dell’Ordine con tutti i poteri che Cristo diede agli Apostoli
  - = i “Presbiteri” che hanno il potere di celebrare l’Eucaristia rappresentando il Vescovo, e quello di amministrare i Sacramenti ad eccezione di quello dell’Ordine, non potendo, quindi ordinare a loro volta, né altri presbiteri, né diaconi
  - = i “Diaconi” che hanno il potere di “leggere il Vangelo e predicare”, amministrare il Battesimo, assistere ai Matrimoni, distribuire l’Eucaristia e benedire. Il loro primo compito nella liturgia è l’assistenza del Vescovo e in sua assenza del Presbitero che la presiede.
- Coloro che hanno ricevuto (almeno) il Battesimo, ma non l’Ordine Sacro sono detti “fedeli laici” (membri comuni del *Laos*, in greco il “popolo”).
- Tra i membri del popolo alcuni si consacrano a Dio nel celibato o nella verginità per il Regno dei Cieli, per una scelta di solitudine (monaci eremiti) o più frequentemente di vita comunitaria nata dal carisma di un fondatore (monaci cenobiti, religiosi, laici consacrati).

**179. Perché Cristo ha istituito la gerarchia ecclesiastica? (874-876; 935)**

*Cristo ha istituito la gerarchia ecclesiastica con la missione di pascere il popolo di Dio nel Suo Nome, e per questo le ha dato autorità. Essa è formata dai ministri sacri: Vescovi, Presbiteri, Diaconi. Grazie al Sacramento dell'Ordine, i Vescovi e i Presbiteri agiscono, nell'esercizio del loro ministero, in Nome e in Persona di Cristo capo; i Diaconi servono il popolo di Dio nella diaconia (servizio) della parola, della liturgia, della carità.*

Questo numero è importante perché precisa che il compito della gerarchia, non è quello di “inventare” o “modificare” ciò che Cristo ha insegnato e compiuto, quanto quello di governare la Chiesa “custodendo”, “insegnando fedelmente”. Essi devono operare *in nome e in persona di Cristo capo* e non a proprio arbitrio o per esibire se stessi. È Cristo che deve “trasparire” attraverso di loro ed essi devono condurre i fedeli e tutti gli altri a Cristo e non a se stessi.

**180. Come si attua la dimensione collegiale del ministero ecclesiale? (877)**

*Sull'esempio dei dodici Apostoli, scelti e inviati insieme da Cristo, l'unione dei membri della gerarchia ecclesiastica è al servizio della comunione di tutti i fedeli.*

*Ogni Vescovo esercita il suo ministero, come membro del collegio episcopale, in comunione col Papa, diventando partecipe con lui della sollecitudine per la Chiesa universale. I sacerdoti esercitano il loro ministero nel presbiterio della Chiesa particolare, in comunione con il proprio Vescovo e sotto la sua guida.*

Questo numero sintetizza i criteri guida della comunione ecclesiale nel rapporto tra la gerarchia e i fedeli. Affinché tutto funzioni secondo verità occorre che tutti abbiano sinceramente a cuore la *sollecitudine per la Chiesa universale*, avendo chiaro in teoria e in pratica che tutto viene da Cristo ed è orientato a Cristo, unico significato e unico Salvatore. Ogni strumentalizzazione di ciò che è sacro e Lo riguarda, ogni uso del potere conferito dalla dignità che si ricopre nella Chiesa, a fini “politici” e per “secondi fini”, personali o di una parte contro l'altra finiscono per essere dannosi e non cristiani. Prima o poi la Verità si fa comunque strada.

---

---

181. **Perché il ministero ecclesiale ha anche un carattere personale?** (878-879)

*Il ministero ecclesiale ha anche un carattere personale, in quanto, in virtù del Sacramento dell'Ordine, ciascuno è responsabile davanti a Cristo, che lo ha chiamato personalmente, conferendogli la missione.*

---

---

Questo numero riguarda espressamente i “ministri ordinati” (Vescovi, Presbiteri, Diaconi) e il Papa come Vescovo di Roma e pastore della Chiesa universale.

Qui si precisa il dato di fatto che, davanti a Dio e in vista del Giudizio “individuale”, dopo la morte del singolo, e “universale” alla fine dei tempi, la responsabilità è “personale” (*ciascuno è responsabile davanti a Cristo*) e a ciascuno sarà chiesto conto di come ha esercitato il potere che gli è stato conferito: se egoisticamente per se stesso come fine ultimo o se per Cristo, in vista della “missione” che Egli gli ha conferito. Nei numeri successivi viene dettagliata la missione specifica del Papa e dei Vescovi.

---

---